

Presentato il «Libro bianco» sulla salute nella penisola

Le donne italiane vivono più degli uomini ma stanno peggio soprattutto nel Sud

Il «gentil sesso» sopraffatto dalle incombenze di lavoro, famiglia e assistenza agli anziani

ROMA. Tempi duri per il gentil sesso, che deve pagare a caro prezzo l'allungamento dell'aspettativa di vita media con più acciacchi e malattie rispetto agli uomini. Si curano infatti di meno, perché sopraffatte dalle incombenze di lavoro, famiglia e assistenza agli anziani, e la prima causa di morte è rappresentata da tumori e patologie cardiovascolari, soprattutto nel Sud. È la fotografia emersa dal «Libro bianco. Stato di salute e assistenza nelle regioni italiane», realizzato dall'Osservatorio nazionale sulla salute delle donne (Onda) e presentato al Senato.

«Anche se l'aspettativa di vita media delle donne è di quasi cinque anni superiore a quella degli uomini – spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda – le loro condizioni di salute non sono migliori, soprattutto con l'avanzare dell'età, per vari problemi».

Un fattore che incide è senz'altro l'abbandono della dieta mediterranea, che ha portato ad un «aumento dell'obesità, soprattutto nel Sud, dove si ha il 13,53% di donne sovrappeso in Puglia, il 10,94% in Sicilia contro il 6,51% di Lombardia e Val d'Aosta. Ciò ha provocato un

conseguente aumento delle malattie cardiovascolari, il cui tasso di mortalità è diventato simile a quello registrato nel Nord».

A ciò deve aggiungersi la diminuzione del tempo dedicato alla prevenzione del cancro al seno e al collo dell'utero. «Se al Nord – aggiunge Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'università Cattolica – la prevenzione tramite screening copre il 90% del territorio, e quasi il 100% al Centro, al Sud arriva a poco meno del 40%. Da sottolineare l'eccezione della Basilicata, con un programma di screening che ha visto un'adesione del 60%».

Un altro dato di cui spesso non si tiene conto è l'impegno assistenziale nei confronti di invalidi e anziani, generalmente a carico del sesso femminile nell'80% dei casi. «Si tratta – precisa Merzagora – di donne di 50 anni, sposate e con figli, che arrivano a dedicare anche tutto il loro tempo a quest'attività finendo, nel 50% dei casi, per ammalarsi di disturbi di ansia». Una volta morto il familiare malato poi, «esse stesse si ammalano – prosegue – perché si sono trascurate, senza

dimenticare che tale situazione provoca conflitti in casa nel 23,8% dei casi».

E che le donne non se la passino poi tanto bene, è confermato anche da un altro dato poco confortante evidenziato dal Dipartimento di salute mentale dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano: nel capoluogo lombardo quasi una donna su quattro (23%) soffre di insonnia, ansia o depressione, spesso per un eccesso di lavoro (70 ore settimanali) e di uno stile di vita sregolato.

Il Libro Bianco, edito da Franco Angeli, sarà in vendita da settembre al prezzo di 14 euro e distribuito alle Regioni. «Un lavoro senz'altro utilissimo – commenta Maura Cossutta, presidente della neonata commissione ministeriale per la salute della donna – anche per il ministero della Salute. La salute delle donne è la misura della qualità dell'efficacia ed equità del Ssn e deve essere considerata in tutte le politiche». A tal proposito, Cossutta ha ricordato che la Commissione lavorerà su vari fronti, «tra cui quello della violenza fisica e psichica, anche con sportelli nei pronto soccorsi, e un piano intersettoriale». ◀